

LETTERATURA

## **Tutti i premi di Lagioia: già in finale allo Strega, adesso arriva il Mondello**

«La ferocia» si aggiudica il riconoscimento fra le opere italiane. Adesso si sottoporrà al giudizio di una selezione di lettori qualificati per concorrere al «SuperMondello»

*Rossella Trabace*

Qualche giorno fa si è aggiudicato l'ingresso fra i dodici finalisti dello Strega. Oggi Nicola Lagioia guadagna con il suo *La ferocia* (Einaudi) il Premio Opera Italiana del Mondello. E si sottopone adesso - insieme agli altri due vincitori, Marco Missiroli (*Atti osceni in luogo privato* - Feltrinelli) e Letizia Muratori (*Animali domestici* - Adelphi) - al giudizio di duecentoquaranta lettori qualificati, indicati da ventiquattro librerie dislocate in tutta Italia, scelte in partnership con *Domenica - Il Sole 24 Ore*. Le loro preferenze, che saranno espresse tramite votazione online da giugno a ottobre, decreteranno il vincitore assoluto, cui andrà il Premio SuperMondello.

**LA MOTIVAZIONE** Il Comitato di Selezione, composto dallo scrittore e saggista Marco Belpoliti, dal critico letterario Gianni Turchetta e dalla scrittrice Chiara Valerio - ha così motivato la sua scelta: «L'ultimo romanzo di Nicola Lagioia, *La ferocia*, riesce a fondere e tenere insieme, con rigore e profondità non comuni, complessità narrativa e densità stilistica, senza dimenticare la leggibilità. *La ferocia* è costruito, a prima vista, intorno a un impianto noir, che si fa anche saga familiare e romanzo sociale. Il punto di partenza è la morte, ufficialmente per suicidio, di Clara, figlia del potente palazzinaro barese Vittorio Salvemini. Clara ha un fratello e una sorella perfettamente integrati nella famiglia e nel torbido mondo che le ruota attorno, ma anche un fratellastro, Michele, che ha sofferto di gravi disturbi psichici e che con lei aveva un legame speciale: proprio lui, il "bastardo", il non-integrato, si trasformerà in una specie di detective, strumento privilegiato per accertare una problematica verità. Ma il suo sofferto percorso verso la conoscenza, dei fatti e di se stesso, s'intreccia sistematicamente anche con la caleidoscopica messa in scena dei punti di vista, delle percezioni e dei ricordi di moltissimi personaggi, alternati ritmicamente, in un

“gioco di specchi [...] simile a quello da cui nasce la coscienza”. Accanto alla folta schiera dei personaggi del romanzo si muovono poi innumerevoli animali: sono spesso un po’ disgustosi (falene, formiche volanti, ragni, mosche, insetti vari, rane, ratti), correlativo oggettivo di un mondo moralmente buio; ma sono anche esseri pieni di eleganza e bellezza, uccelli e felini, a ribadire costantemente la presenza di una vitalità della natura elementare e inarrestabile, insensata e però bellissima, che non smette di contrastare e contestare *la ferocia* degli umani».

Rossella Trabace

22 aprile 2015 | 13:44

© RIPRODUZIONE RISERVATA